

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2025, n. 414

Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell'ambito degli "interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA) – I stralcio".
Proponente: CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto del parere tecnico, del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari in versione con gli omissis a tutela dei dati personali, del parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
2. di rilasciare con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto *Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell'ambito degli "interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA) – I stralcio".* Proponente: CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95;

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- dalle specie arboree previste per il rimboschimento sia esclusa la *Roverella (Quercus pubescens)*

Will.), per le caratteristiche igrofile del sito previsto per la compensazione a cui la suddetta specie mal si adatta;

- siano aggiunte le seguenti specie arboree *Salix alba* e *Populus alba*, tipiche dell'habitat di interesse comunitario 92A0 - *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba che sarà eliminato dal disboscamento*;

- la composizione e la percentuale di specie da inserire e disporre secondo lo schema dal centro verso i margini sia la seguente:

Specie arboree 80% (n. 19.140)

- *Pioppo bianco (Populus alba L.) 25%*
- *Salice bianco (Salix alba L.) 25%*
- *Olmo campestre (Ulmus minor Mill.) 25%*
- *Cerro (Quercus cerris L.) 25%*

Specie arbustive 20% (n. 5.530)

- *Prugnolo (Prunus spinosa L.) 40 %*
- *Biancospino (Crataegus monogyna Jacq.) 30 %*
- *Rosa selvatica/canina (Rosa sempervirens) L. 10%*
- *Lentisco (Pistacia lentiscus L.) 10%*
- *Corniello sanguinello (Cornus sanguinea L.) 5%*
- *Ligustro (Ligustrum vulgare L.) 5%*

- le operazioni di imboschimento procedano da sud verso nord seguendo parallelamente le pendenze (lungo i fianchi della scarpata) a cominciare dalla parte più prossima al bosco perimetrato, che ad oggi risulta più brulla, creando una continuità naturale con la fascia boscata insediata nel letto dell'incisione;

- al centro dell'imboschimento siano piantate le specie arboree maggiormente igrofile, vista la maggiore presenza di umidità al centro del solco; man mano che si procederà verso l'esterno siano impiantate le specie arboree meno igrofile e infine gli arbusti. Tale disposizione riprende la struttura dei boschi ripariali naturali, assicura una maggiore rispondenza delle esigenze ecologiche delle specie utilizzate e crea un effetto margine con la formazione di aree ecotonali a maggiore biodiversità;

- negli anni successivi all'impianto dovranno essere eseguite le cure colturali al fine di garantire un corretto attecchimento delle piantine messe a dimora e un loro adeguato sviluppo, limitando la concorrenza delle erbe infestanti e permettendo loro di superare la crisi di attecchimento dovuta alla carenza di acqua e sostanze nutritive. In particolare nei due anni successivi all'impianto dovranno essere sostituite tutte le fallanze, che si ipotizzano essere intorno al 20% nel primo anno e 10% nel secondo anno sul totale delle piante messe a dimora. Sarà necessario eseguire anche delle irrigazioni di soccorso, nel caso in cui le piantine soffrano per carenza idrica, ed eventualmente delle concimazioni localizzate. Nel III, IV e V anno successivi all'impianto si continueranno le lavorazioni meccanizzate interfila e la zappettatura manuale attorno alle piantine, per evitare di danneggiare le giovani piantine. Nel caso in cui si verificassero annate particolarmente siccitose e le piantine soffrissero per carenza idrica dovranno essere praticate, all'esigenza, irrigazioni di soccorso. Potrebbe essere necessario anche eseguire delle concimazioni localizzate per favorire lo sviluppo delle piantine. Negli anni successivi non dovranno essere realizzati diradamenti nè sfolli.

- tenendo conto che, come indicato dal proponente, nell'area oggetto di rimboscamento è presente una vegetazione dominata da *Arundo donax*, si prescrive di non effettuare l'imboschimento nelle aree occupate dall'*Arundo donax*, in quanto questa specie ad alta resilienza si svilupperebbe velocemente ed in maniera infestante soffocando ed impedendo la crescita delle giovani piantine, determinando un molto probabile insuccesso dell'imboschimento;

- al fine di compensare l'area umida eliminata attraverso il taglio del bosco e di aumentare il grado di biodiversità dell'area, all'interno delle aree occupate da *Arundo donax* sia realizzato uno scavo a profondità variabile max 50 cm, dalla forma non geometrica e con bordi a dolce pendenza utile

all'accumulo di acque di scorrimento e di risalita;

- al fine di aumentare l'humus dell'area e la creazione di microhabitat per la fauna e le specie vegetali erbacee e saprofiti, ottenendo un evidente aumento della biodiversità, la biomassa legnosa rinveniente dalle attività di taglio sia posizionata a gruppi sotto forma di cataste nelle aree nella disponibilità del Consorzio ai margini dell'area di compensazione, che deve risultare di 14,5 ha. Le cataste di legna dovranno essere realizzate nelle aree di proprietà del Consorzio esternamente sia alle aree oggetto di compensazione sia al bosco esistente. Nello specifico si propone di realizzare le cataste nelle aree aperte a monte del rimboschimento su almeno 4 ha di superficie secondo un disposizione casuale e comunque non distanti più di 10 m una dall'altra. Si potranno utilizzare sia ramaglie, sia tronchi ridotti in pezzi incastrati tra loro, lasciando comunque spazi vuoti. Le cataste dovranno avere un volume compreso tra i 3 m³ e i 5 m³ ed un'altezza compresa tra 50 cm e 150 cm, in funzione anche della dimensione della base e del tipo di materiale.

A lavori ultimati, sulla base del certificato di collaudo o idoneo documento equivalente presentati dal Proponente, tutte le aree oggetto di rimboschimento saranno perimetrate e vincolate come Bene Paesaggistico "Boschi".

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0003161-P del 05.02.2025 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *"le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superficie impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;*
- *siano rispettate tutte le norme in materia di salvaguardia dell'avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi".*

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0006489-P del 06.03.2025 della Soprintendenza Speciale per il PNRR:

- *"a condizione che vengano osservate tutte le prescrizioni così come impartite nel parere istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 1564 dello 05/02/2024 unitamente a tutte le prescrizioni proposte dall'Ufficio regionale.*
- *Si invita a comunicare per iscritto alla medesima Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925.*
- *Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere ex art. 146 del D.lgs. 42/2004, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.*
- *Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera".*

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP unitamente all'allegato in versione con gli omissis a tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2023;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Città Metropolitana di Bari;
 - al Comune di Altamura;
 - al Comune di Gravina
 - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
 - alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
 - al Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", Sottosezione di II livello "Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta

CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell'ambito degli "interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA) – I stralcio". Proponente: CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26 settembre 2024, recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

Premesso che:

- con nota prot. n. 1407 del 16/01/2025 acquisita al prot. n. 0022834 del 16/01/2025 il CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA ha richiesto l'attivazione della procedura di deroga paesaggistica ex art. 95 delle NTA del PPTR, attestando l'invarianza dell'importo di progetto originario ai fini del calcolo degli oneri istruttori e sottolineando che *"l'intervento è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili transitato quale "progetto in essere" sui fondi PNRR per la linea di investimento M2C4 – I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"*;
- con nota prot. n. 0050712/2025 del 30.01.2025 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza Speciale per il PNRR e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con prescrizioni;
- con nota prot. n. 0003161-P del 05.02.2025 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari per quanto di competenza, ha comunicato alla

Soprintendenza Speciale per il PNRR il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento con prescrizioni;

- con nota prot. n. 0006489-P del 06.03.2025 la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Considerato che:

- la proposta progettuale riguarda la manutenzione straordinaria finalizzata a rendere operativa la diga di Saglioccia. L'intervento di taglio boschivo della vegetazione spontaneamente cresciuta nell'invaso per circa 14,50 ettari è compensato con l'impianto di un altro bosco avente un'estensione pari a quella oggetto di deforestazione;
- gli interventi previsti, comportando la realizzazione di opere edilizie, la rimozione della vegetazione esistente, risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 46, 62, 53, 43, 63, 65 e 66 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali”*.

Preso atto del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A).

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *“L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il progetto *“Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell'ambito degli “interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Saglioccia in agro di Altamura (BA) – I stralcio”*. Proponente: *CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA*”, di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5 contenuta nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

- *Rosa selvatica/canina (Rosa sempervirens) L.* 10%
- *Lentisco (Pistacia lentiscus L.)* 10%
- *Corniello sanguinello (Cornus sanguinea L.)* 5%
- *Ligustro (Ligustrum vulgare L.)* 5%

- le operazioni di imboscamento procedano da sud verso nord seguendo parallelamente le pendenze (lungo i fianchi della scarpata) a cominciare dalla parte più prossima al bosco perimetrato, che ad oggi risulta più brulla, creando una continuità naturale con la fascia boscata insediata nel letto dell'incisione;

- al centro dell'imboscamento siano piantate le specie arboree maggiormente igrofile, vista la maggiore presenza di umidità al centro del solco; man mano che si procederà verso l'esterno siano impiantate le specie arboree meno igrofile e infine gli arbusti. Tale disposizione riprende la struttura dei boschi ripariali naturali, assicura una maggiore rispondenza delle esigenze ecologiche delle specie utilizzate e crea un effetto margine con la formazione di aree ecotonali a maggiore biodiversità;

- negli anni successivi all'impianto dovranno essere eseguite le cure colturali al fine di garantire un corretto attecchimento delle piantine messe a dimora e un loro adeguato sviluppo, limitando la concorrenza delle erbe infestanti e permettendo loro di superare la crisi di attecchimento dovuta alla carenza di acqua e sostanze nutritive. In particolare nei due anni successivi all'impianto dovranno essere sostituite tutte le fallanze, che si ipotizzano essere intorno al 20% nel primo anno e 10% nel secondo anno sul totale delle piante messe a dimora. Sarà necessario eseguire anche delle irrigazioni di soccorso, nel caso in cui le piantine soffrano per carenza idrica, ed eventualmente delle concimazioni localizzate. Nel III, IV e V anno successivi all'impianto si continueranno le lavorazioni meccanizzate interfila e la zappettatura manuale attorno alle piantine, per evitare di danneggiare le giovani piantine. Nel caso in cui si verificassero annate particolarmente siccitose e le piantine soffrissero per carenza idrica dovranno essere praticate, all'esigenza, irrigazioni di soccorso. Potrebbe essere necessario anche eseguire delle concimazioni localizzate per favorire lo sviluppo delle piantine. Negli anni successivi non dovranno essere realizzati diradamenti né sfolli.

- tenendo conto che, come indicato dal proponente, nell'area oggetto di rimboscamento è presente una vegetazione dominata da *Arundo donax*, si prescrive di non effettuare l'imboscamento nelle aree occupate dall'*Arundo donax*, in quanto questa specie ad alta resilienza si svilupperebbe velocemente ed in maniera infestante soffocando ed impedendo la crescita delle giovani piantine, determinando un molto probabile insuccesso dell'imboscamento;

- al fine di compensare l'area umida eliminata attraverso il taglio del bosco e di aumentare il grado di biodiversità dell'area, all'interno delle aree occupate da *Arundo donax* sia realizzato uno scavo a profondità variabile max 50 cm, dalla forma non geometrica e con bordi a dolce pendenza utile all'accumulo di acque di scorrimento e di risalita;

- al fine di aumentare l'humus dell'area e la creazione di microhabitat per la fauna e le specie vegetali erbacee e saprofiti, ottenendo un evidente aumento della biodiversità, la biomassa legnosa rinveniente dalle attività di taglio sia posizionata a gruppi sotto forma di cataste nelle aree nella disponibilità del Consorzio ai margini dell'area di compensazione, che deve risultare di 14,5 ha. La cataste di legna dovranno essere realizzate nelle aree di proprietà del Consorzio esternamente sia alle aree oggetto di compensazione sia al bosco esistente. Nello specifico si propone di realizzare le cataste nelle aree aperte a monte del rimboscamento su almeno 4 ha di superficie secondo un disposizione casuale e comunque non distanti più di 10 m una

dall'altra. Si potranno utilizzare sia ramaglie, sia tronchi ridotti in pezzi incastrati tra loro, lasciando comunque spazi vuoti. Le cataste dovranno avere un volume compreso tra i 3 m³ e i 5 m³ ed un'altezza compresa tra 50 cm e 150 cm, in funzione anche della dimensione della base e del tipo di materiale.

A lavori ultimati, sulla base del certificato di collaudo o idoneo documento equivalente presentati dal Proponente, tutte le aree oggetto di rimboschimento saranno perimetrate e vincolate come Bene Paesaggistico "Boschi".

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0003161-P del 05.02.2025 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *"le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superfici impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;*
- *siano rispettate tutte le norme in materia di salvaguardia dell'avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi"*.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0006489-P del 06.03.2025 della Soprintendenza Speciale per il PNRR:

- *"a condizione che vengano osservate tutte le prescrizioni così come impartite nel parere istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 1564 dello 05/02/2024 unitamente a tutte le prescrizioni proposte dall'Ufficio regionale.*
 - *Si invita a comunicare per iscritto alla medesima Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925.*
 - *Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere ex art. 146 del D.lgs. 42/2004, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.*
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP unitamente all'allegato in versione con gli omissis a tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2023;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
- alla Città Metropolitana di Bari;
 - al Comune di Altamura;
 - al Comune di Gravina
 - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
 - alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
 - al Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, Sottosezione di I livello “Provvedimenti”, Sottosezione di II livello “Provvedimenti dell’organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale”.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. “Qualità e monitoraggio del Paesaggio”: Ing. Grazia MAGGIO



IL DIRIGENTE della “Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica”: Arch. Vincenzo LASORELLA



Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana “Ing. Paolo Francesco GAROFOLI”:



Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2025/00010
VERSIONE PER LA PUBBLICAZIONE

Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell'ambito degli "interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA) – I stralcio". Proponente: CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO**DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI**

Con nota prot n. 1636 del 02.02.2023 il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha inviato richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA, per il progetto in oggetto, a seguito del diniego di cui alla nota prot. n.145/677 del 24.01.2023 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per la richiesta in procedura ordinaria.

Con Delibera della Giunta Regionale 22 maggio 2023, n. 719 è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95 ("Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità"), con le seguenti prescrizioni:

"Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 145/3809 del 09.05.2023 della sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, condivise dalla competente Soprintendenza:

1. *Per le obbligatorie compensazioni boschive pari a 2,5 volte la superficie rimossa, l'individuazione delle aree, le modalità e le tempistiche di esecuzione dovranno essere autorizzate dalla competente Sezione regionale Coordinamento Servizi Territoriali, ai sensi del R.R. n. 21/2013;*
2. *A seguito dei lavori tutte le aree a vario titolo modificate nella consistenza e nella destinazione saranno oggetto di ripermetroazione ai fini dell'imposizione dei nuovi vincoli, la cui procedura previa presentazione di istanze ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, è in capo al proponente;*
3. *Siano impiantate nelle aree soggette a compensazione le stesse tipologie arboree già presenti nell'area boscata.*



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 5964 del 18.05.2023 della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

4. Le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superfici impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;
5. Siano rispettate tutte norme in materia di salvaguardia dell'avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi;
6. Siano utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone”.

Con l'articolo 25 della Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 è stato modificato all'articolo 21 della L.R. 1 /2023. Difatti all'articolo 21 della legge regionale 21 marzo 2023, n. 1 (Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse), dopo il comma 9 è stato inserito il seguente: “9 bis. Per gli interventi e le opere di pubblica utilità, finanziati con i fondi del PNRR, realizzati da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici anche economici, i richiedenti possono beneficiare di contributi, sovvenzioni o altre utilità pubblici di qualunque natura; le garanzie previste dal comma 9 non sono dovute e si applica un rapporto di compensazione pari a 1:1, in deroga a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del regolamento regionale 21/2013”.

Con nota protocollo n. 0505407/2024 del 16/10/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, invitando gli Enti competenti a fornire il proprio parere.

Con nota protocollo n. 0593534/2024 del 02/12/2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato che: “La suddetta Autorizzazione Paesaggistica è stata rilasciata per le obbligatorie compensazioni boschive basate sul rapporto di compensazione di 2,5 volte la superficie boscata rimossa. Il rapporto di compensazione con successiva L.R. n. 37/2023 è stato ridotto a 1. Considerato che il progetto autorizzato è stato modificato con una riduzione della superficie boschiva oggetto di compensazione, sullo stesso dovrà essere rilasciata una nuova Autorizzazione Paesaggistica in deroga di competenza della Giunta Regionale”.

Con Determina Dirigenziale n. 00824 del 06/12/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha ritenuto **di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, sulla scorta dell'istruttoria tecnico amministrativa del Servizio VIA/VInCA, il progetto relativo ai “Lavori per interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA)” proposto dal CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA.

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Con nota prot. n. 1407 del 16/01/2025 acquisita al prot. n. 0022834 del 16/01/2025 il CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA ha richiesto l'attivazione della procedura di deroga paesaggistica ex art. 95 delle NTA del PPTR, attestando l'invarianza dell'importo di progetto originario ai fini del calcolo degli oneri istruttori e sottolineando che *"l'intervento è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili transitato quale "progetto in essere" sui fondi PNRR per la linea di investimento M2C4 – I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"*.

Con nota prot. n. 0050712/2025 del 30.01.2025 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza Speciale per il PNRR e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con prescrizioni.

Con nota prot. n. 0003161-P del 05.02.2025 (ALLEGATO B), acquisita al prot. n. 0063312/2025 del 05.02.2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari per quanto di competenza, ha comunicato alla Soprintendenza Speciale per il PNRR *"il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento e suggerisce di confermare tutte le prescrizioni proposte dal Ufficio regionale, suggerendo le ulteriori prescrizioni già rilasciate nel parere autorizzativo precedente:*

- *le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superficie impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;*
- *siano rispettate tutte le norme in materia di salvaguardia dell'avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi"*.

Con nota prot. n. 0006489-P del 06.03.2025 (ALLEGATO C), acquisita al prot. n. 0117820/2025 del 06.03.2025 la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 *"a condizione che vengano osservate tutte le prescrizioni così come impartite nel parere istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 1564 dello 05/02/2024 unitamente a tutte le prescrizioni proposte dall'Ufficio regionale.*

Si invita a comunicare per iscritto alla medesima Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925.



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere ex art. 146 del D.lgs. 42/2004, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.

Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera".

La documentazione progettuale disponibile al seguente link: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, è costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

Nome del File	MD5
2024_06_17_18888_Marcato.pdf	024859e76e75efb881c9e79e50e765bd
9715.eml	6fc25a613dabb8895dc90113a589fa91
allegati Relazione rimboschimneto SAGLIOCCIA.pdf	5a144e6102b10a4bf1be1d7964cc5c54
allegati Relazione rimboschimneto SAGLIOCCIA_Marcato.pdf	b130c9e706d7df70c2801bb2a28ba0e8
allegati TRASFORMAZIONE.pdf	2b3bf2bf69dac4bb8b43ee9198640807
allegati TRASFORMAZIONE_Marcato.pdf	d49a1a368bd25ac7da66e625f2559a67
ED.001_Relazione Tecnica Descrittiva.pdf	a9c2dfe6b1024d27381237ee0613685a
ED.002_Studio Preliminare Ambientale.pdf	d08ff6e2a50ea06e1d52d0c5de4dfd4a
ED.00_Elenco elaborati.pdf	66ddeef65cf1a9b4387998ac52b3bed4
EG.01_Inquadramenti Territoriali e Vincolistici.pdf	6213230c6ba24493d47cfdaf14af2ba9
Relazione rimboschimneto SAGLIOCCIA.pdf	9da04a5ce96100c0681ce0b78ab91fd5
Relazione rimboschimneto SAGLIOCCIA_Marcato.pdf	c3ff89b745805d6c3d85e53a5f85999a
RELAZIONE TRASFORMAZIONE.pdf	e11e2b74a7502515e78b0f007c300929
RELAZIONE TRASFORMAZIONE_Marcato.pdf	b975201f12d7f1a1525b9c5470dc093a
riepilogo_mail_33811202.pdf	168518898d48f162dfa2c2565dd500ae
riepilogo_mail_33811202_Marcato.pdf	1ecd4c3c8ec9ed7f5371f5b46b663f60
Superficie taglio bosco.dbf	8a4ed2ef20e9e5e0f674d8bf2ceaae11
Superficie taglio bosco.idx	d6338a40b11ade4c71961d42edd1c1f0
Superficie taglio bosco.shp	9834e1423b91be613511d6b576429d6b
Superficie taglio bosco.shx	9834e1423b91be613511d6b576429d6b
aree_riforestazione_14.5_ha.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

aree_riforestazione_14.5_ha.dbf	8a4ed2ef20e9e5e0f674d8bf2ceaae11
aree_riforestazione_14.5_ha.idx	d6338a40b11ade4c71961d42edd1c1f0
aree_riforestazione_14.5_ha.prj	c742bee3d4edfc2948a2ad08de1790a5
aree_riforestazione_14.5_ha.shp	9834e1423b91be613511d6b576429d6b
aree_riforestazione_14.5_ha.shp.xml	6921942971459fa55528ade9986a5c69
aree_riforestazione_14.5_ha.shx	9834e1423b91be613511d6b576429d6b

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La proposta progettuale presentata, oggetto di autorizzazione paesaggistica in deroga, nel dettaglio descritta negli elaborati di progetto, cui si rimanda per il dettaglio, consiste nella manutenzione straordinaria finalizzata a rendere operativa una diga i cui lavori sono stati avviati nel 1977 e completati nel 2010, senza mai entrare in funzione. La diga si trova in territorio di Altamura e prende il nome dal torrente nella quale ricade, denominata "Saglioccia". Il progetto prevede una serie di interventi specifici che di seguito vengono sinteticamente richiamati, rimandando agli elaborati di progetto tecnico per ulteriori approfondimenti. Gli interventi in progetto sono:

1. Revamping degli organi di regolazione dello scarico di fondo e della condotta di derivazione esistente;
2. Ripristino degli impianti elettrici;
3. Interventi sull'impianto di illuminazione;
4. Ripristino della motorizzazione cancelli;
5. Realizzazione del nuovo impianto di telecontrollo degli organi di manovra;
6. Revisione del sistema topografico del rilievo piano – altimetrico;
7. Integrazione e adeguamento della strumentazione di monitoraggio;
8. Impianto antiinvasione e citofono;
9. Completamento della condotta di derivazione e di collegamento ai distretti irrigui;
10. Manutenzione straordinaria sui manufatti esistenti;
11. Eliminazione della vegetazione spontaneamente cresciuta nell'invaso per circa 14,50 ettari mediante taglio boschivo con eradicazione.

La diga comprende un manufatto di sbarramento realizzato all'interno dell'alveo del Torrente Saglioccia, corso d'acqua superficiale a regime torrentizio, affluente di destra del fiume Bradano. Il manufatto di sbarramento è stato realizzato per dare origine ad un vaso artificiale destinato all'accumulo di acqua per usi irrigui.

L'area di vaso sviluppa una superficie di circa 260.000 m² (26 ettari), ricadenti in gran parte nel territorio di Gravina in Puglia (BA). Il proponente afferma che: *"Allo stato attuale, una parte dell'area di vaso è ricoperta da una fitta vegetazione boschiva che è necessario rimuovere per la messa in funzione della diga mai utilizzata. La vegetazione*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

boschiva è in contrasto con la funzione della diga; la caduta e l'accumulo di foglie e rametti secchi può creare importanti danni agli organi elettromeccanici di manovra della diga rendendo inutilizzabile l'opera. Pertanto, e per quanto specificato, è indispensabile procedere alla deforestazione di 14,5 ettari di bosco, mediante taglio ed eradicazione della vegetazione arborea ed arbustiva che negli anni si è affermata nell'invaso".

L'intervento di taglio boschivo è compensato con l'impianto di un altro bosco, nei limiti e secondo le disposizioni normative vigenti in materia forestale. Per la realizzazione del bosco compensativo è stata opportunamente individuata un'area di proprietà demaniale, appartenente allo stesso bacino idrografico.

L'area scelta per l'imboschimento di compensazione boschiva è ubicata nel territorio di Gravina in Puglia (BA) ed ha le seguenti caratteristiche:

- 1) è posta a breve distanza dall'area oggetto di trasformazione boschiva ovvero di abbattimento del bosco;
- 2) è posta all'interno dello stesso bacino idrografico in cui ricade il bosco da abbattere;
- 3) è di proprietà del Demanio dello Stato.

Essa è solcata centralmente dal torrente Saglioccia (alveo) il quale riceve acque piovane anche dai solchi laterali. La normativa vigente in ambito forestale, come specificato, prevede l'intervento compensativo con un rapporto pari a 1:1, pertanto la superficie oggetto di imboschimento ha un'estensione di 14,50 ettari.



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Fig. 1 Ortofoto - il tratteggio verde delimita l'area oggetto di imboscamento

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione delle serie VI degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e come successivamente aggiornato, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento è interessata dal bene paesaggistico delle componenti idrologiche **"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** e **"Versanti"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43 e 51, dalle direttive di cui all'art. 44 e 52 e dalle misure di salvaguardia di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento è interessata dai beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale **"Boschi"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60 e dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti botanico – vegetazionali **"Aree di rispetto boschi"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, **"Aree Umide"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60 e dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 65 delle NTA del PPTR. Inoltre l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti botanico – vegetazionali **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** e **"Prati e pascoli naturali"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata dall'Ulteriore contesto di paesaggio delle componenti culturali e insediative del PPTR "**Area di rispetto delle Componenti Culturali ed Insediative**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'Ambito Territoriale dell'"**Alta Murgia**" e in particolare nella Figura Territoriale denominata "**Fossa Bradanica**".

La parte occidentale dell'ambito è ben identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica (circa un milione di anni fa) di natura calcareo arenacea (tufi). Il limite della figura (da nord verso est) è costituito dal confine regionale, quasi parallelamente a questo, da sud ad ovest il costone murgiano: ai piedi di questa decisa quinta si sviluppa la viabilità principale (coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta) e la ferrovia, che circumnavigano l'altopiano da Canosa a Gioia del Colle e collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura, posti a corona sui margini esterni del tavolato calcareo. Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura e ricorre un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo jazzo posto sulle pendici del costone murgiano. Le ampie distese sono intensamente coltivate a seminativo. Al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi che si sviluppano nelle forre più inaccessibili o sulle colline con maggiori pendenze, a testimoniare il passato boscoso di queste aree. Il bosco Difesa Grande, che si estende su una collina nel territorio di Gravina rappresenta una pallida ma efficace traccia di questo antico splendore. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie colturali si alternano e si

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

combinano con il pascolo o con il bosco. La realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque, e interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'instabilità dei versanti argillosi è causa di frequenti frane. L'assetto della figura è altresì modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Si assiste alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole. Si assiste a non infrequenti fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, che tendono a sfrangiarsi verso valle, spesso attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali. Nel territorio aperto, si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali caratterizzanti la figura. Il sistema bipolare masseria da campo-iazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.

Nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, si rappresenta che lo stesso si inserisce in un contesto paesaggistico quale quello dell'Alta Murgia che è costituito, dal punto di vista geologico, da un'ossatura calcareo dolomitica radicata, spesso alcune migliaia di metri, coperta a luoghi da sedimenti relativamente recenti di natura calcarenitica, sabbiosa o detritico-alluvionale. La peculiarità dei paesaggi carsici è determinata dalla presenza e reciproche articolazioni, del tutto priva di regolarità, di forme morfologiche aspre ed evidenti dovute al carsismo, tra cui sono da considerare le valli delle incisioni fluvio-carsiche (le lame e le gravine), le doline, gli inghiottitoi e gli ipogei. La **figura paesaggistica** (unità minima di paesaggio) in cui ricadono i terreni oggetto d'intervento, così come descritta nella Scheda di Ambito n. 5.6 del PPTR, è caratterizzata da un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica (circa un milione di anni fa) di natura calcareo-arenacea (tufi).

Tra le **dinamiche di trasformazione e criticità** il PPTR ha riconosciuto come elementi detrattori del paesaggio le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme carsiche e di quelle legate all'idrografia superficiale che contribuiscono a frammentare

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

la naturale continuità morfologica delle forme. Con riferimento **all'area d'intervento** il progetto ricade tra i Comuni di Altamura (Sud-ovest) e Gravina in Puglia (Sud-est).

In merito alla ammissibilità degli interventi rispetto alle **NTA del PPTR**, il progetto **contrasta** con quanto previsto **dall'art. 46 "Prescrizioni per Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"**. Infatti il comma 2 dello stesso articolo prevede che: *"2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

omissis...

a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;"

Il progetto **contrasta** con gli indirizzi per le **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** di cui all'art. 43 delle NTA del PPTR in quanto gli interventi di trasformazione devono essere realizzati *"nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli"*.

Il progetto **contrasta** con le Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i **"Versanti"** di cui all'art. 53 comma 2, lett. a1) e a2) delle NTA del PPTR per il quale sono considerati non ammissibili gli interventi che comportano:

"a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;

a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale".

A riguardo il proponente riporta che: *"La gestione dell'area dell'invaso e gli interventi di taglio dell'area boschiva e di sbancamento rientrano negli interventi non ammissibili. Oltre a questo, occorre considerare che la messa in esercizio della diga altera l'assetto paesaggistico e compromette gli elementi storico-culturali. Tuttavia, occorre considerare che l'opera e l'infrastruttura risalgono al 1970, antecedenti all'entrata in vigore dei Piani Paesaggistici Regionali e non è de localizzabile"*.

Il progetto **contrasta** con le **"Prescrizioni per Boschi"** di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR. Difatti il comma 1 dello stesso articolo prevede che *"1. Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all'art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.*

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;”

Il progetto **contrasta** con le **“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’Area di rispetto dei boschi”** di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR. Difatti il comma 2 dello stesso articolo prevede che *“2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;”

Il progetto **contrasta** con le **“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per Aree umide”** di cui all’art. 65 delle NTA del PPTR. Difatti il comma 2, dello stesso articolo alle lett. a1) e lett. a5) reputa non ammissibile gli interventi che comportano:

“a1) modificazione dello stato dei luoghi;

a5) variazione improvvisa e consistente del livello dell’acqua”.

Il progetto **contrasta** con le **“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”** di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR. Difatti il comma 2 dello stesso articolo prevede che *“2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive”.

In merito ai vincoli sopraindicati il proponente afferma che: *“Gli interventi che interferiscono con il vincolo riguardano il taglio e lo sbancamento nell’area boschiva. Risultano essere, seppur in contrasto, interventi necessari e non delocalizzabili in quanto funzionali all’avvio dell’esercizio dell’infrastruttura. Ai sensi dell’art. 65 comma 2, lett. a) per le Aree Umide si considerano non ammissibili gli interventi che comportano “modificazione dello stato*

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

dei luoghi” e “variazione improvvisa e consistente del livello dell’acqua” (lett. a5). Seppur l’intervento comporta una modifica dello stato di luoghi, nella fase di messa in esercizio della diga verrebbe ripristinato lo stato dei luoghi con il riempimento a regime dell’invaso. Ai sensi dell’art. 66 comma 2, lett. a1) per i “Prati e pascoli naturali” e per le “Formazioni arbustive in evoluzione naturale” si considerano non ammissibili interventi che comportano: “rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive”. Le aree in corrispondenza del vincolo non prevedono interventi in progetto di rimozione di vegetazione, tuttavia con la messa in esercizio della diga, il canale di scarico di valle andrà incontro a interventi di manutenzione per garantire il regolare deflusso delle acque verso valle”.

Si rileva che le aree cartografate come UCP “Prati e pascoli” dal PPTR e interessate dal rimboschimento non sono individuate come Habitat della tipologia *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli* legati a sistemi pascolivi ai sensi della DGR n. 2442/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”.

In merito all’ammissibilità degli interventi con l’art. 82 delle NTA del PPTR “**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per Area di rispetto delle Componenti Culturali ed Insediative**” il comma 3, lett. b1) dello stesso articolo definisce ammissibili gli interventi che prevedono: “*ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l’inserimento di elementi dissonanti*”. Gli interventi che ricadono nel vincolo riguardano la manutenzione straordinaria di attrezzature già esistenti, per cui si possono ricondurre ad interventi ammissibili.

In riferimento all’intervento di rimboschimento da realizzare sulle p.lle nn. 9-52-80-81-82-95-97-98-171-172-173-174-177-178 del Foglio di Mappa n. 146 del Comune di Gravina in Puglia (da fig. n. 2 a fig. n. 5), dall’ortofoto 2019 si rileva un’area ricoperta di vegetazione arborea limitrofo con il bosco igrofilo a sud, grazie ai processi ecologici innescati dalle caratteristiche fisiche del suolo, tra cui l’umidità, che ha un impatto diretto nei processi di interazione con la vegetazione. La disponibilità idrica per le piante ha determinato modifiche nel microclima, ovvero condizioni di umidità e temperatura all’interfaccia suolo atmosfera tali da sviluppare popolamenti di arbusti inizialmente sparsi per poi addensarsi e raggiungere anche portamenti arborei. Come anche si evince dai rilievi del 14.08.2023 di GoogleEarth, **le particelle nn. 80-81-144** si

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

sono evolute da pascolo naturale di tipo arborato (tipico dell'Alta Murgia) in aree boscate.



Fig. 2 Area catastalmente contraddistinta ortofoto 2019



Fig. 3 Dettaglio dell'area a sud



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



Fig. 4 Dettaglio dell'area centrale

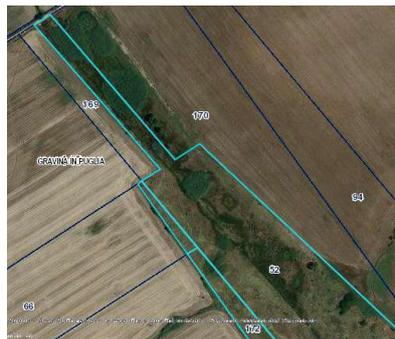


Fig. 5 Dettaglio dell'area nord





DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Si rileva, inoltre, che l'area è stata percorsa dal fuoco negli anni 2008 e 2019 (Dati del Corpo Forestale dello Stato); il rilievo operato dal Corpo forestale dello Stato del 27.11.2019 riguardo all'incendio del 10.08.2019 riporta nel RAPF (rapporto aree percorse dal fuoco) una superficie pari a 13.163 mq come Bosco.

L'area è anche cartografata come "Boschi igrofili" nella Carta delle Tipologie Forestali della Regione Puglia approvata con DGR n. 1279 del 19 settembre 2022.

In riferimento all'area ricadente nella p.la n. 52, da ortofoto, si rileva una superficie umida.



Fig. 7 Ortofoto 2019



Fig. 8 GoogleEarth 2023

La presenza di canneto, sia lungo il tracciato stradale sia in lontananza dallo stesso, evidenzia che si tratta di fasce umide soggette ad un progressivo interrimento, **comunque caratterizzate dalla presenza più o meno costante d'acqua. In questo tratto confluiscono piccoli canali visibili sui terreni coltivati in cui si accumulano acque temporanee. L'acclività e l'esposizione di questa area svolgono un ruolo fondamentale, dove si accumulano acque di ruscellamento (piogge), con sviluppo di specie più igrofile che prediligono, quindi, ambienti umidi.**

In corrispondenza della base di questa pendenza vi è una depressione umida o stagionalmente inondata e si rilevano popolamenti paucispecifici o quasi monofitici a netta dominanza di *Arundo plinii* riferibili all'associazione *Arundinetum plinianae*.

Tutto ciò premesso, considerata la presenza dei BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" e "Boschi" e degli UCP "Versanti", "Aree soggette a vincolo idrogeologico", "Aree di rispetto dei boschi", "Aree umide", "Prati e Pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", il progetto non



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

può ritenersi ammissibile ai sensi degli artt. nn. 46, 62, 53, 43, 63, 65 e 66 delle NTA del PPTR.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”*

In relazione alla verifica delle alternative localizzative e/o progettuali, il proponente afferma che:

“In merito all'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali si ribadisce che i lavori di realizzazione della diga e delle opere annesse sono stati avviati nel 1977 e sono stati interessati da continui ritardi e aggiornamenti progettuali a causa di varianti progettuali, di recessi contrattuali e sospensioni continue dei lavori sino agli anni 2010. In merito alle alternative progettuali, il progetto ha previsto le soluzioni minime, funzionali alla messa in sicurezza della diga che non prevedono rilevanti opere fuori terra e prevedono altresì il ripristino dello stato dei luoghi ad eccezione dell'area che sarà interessata dall'invaso”.

Si prende atto di quanto affermato dal proponente, in relazione all'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Con riferimento agli interventi di rimboschimento in aree cartografate dal PPTR come UCP “Prati e pascoli” si ritiene che il rimboschimento, così come più avanti prescritto, comporterà la formazione di un bosco igrofilo, in un'area contermina a quella oggetto taglio, avente caratteristiche forestali ed ecologiche simili e costituirà una connessione e un rafforzamento ecologico tra le aree naturali igrofile ed umide esistenti.

Per quanto riguarda la Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito “Alta Murgia”, si rappresenta quanto segue.

- **A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:**

Il proponente afferma che: *“il progetto si pone come obiettivo la messa in esercizio della Diga del Sagliocchia, valorizzando l'utilizzo della risorsa idrica. L'intervento non si pone in contrasto agli indirizzi e direttive la gestione dell'area dell'invaso garantisce l'accumulo di acqua nell'invaso, questo permette di utilizzare la Diga per lo scopo per cui è stata progettata. L'intervento non si pone in contrasto agli indirizzi e direttive. Gli*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

interventi in progetto non determinano un aumento dell'impermeabilizzazione del terreno pertanto non compromettono la permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda carsica profonda; in fase di esercizio, le opere determinano l'artificializzazione del corso d'acqua, da intendersi come incremento dell'area di invaso e sbarramento del deflusso. Tale condizione è stata altresì valutata e prevista in fase di progettazione e realizzazione dello sbarramento già a partire dagli anni '70 del secolo scorso. Pertanto, si ritiene che le opere oggetto del presente intervento non determinano una ulteriore artificializzazione del sistema idraulico. Per quanto sopra, si ritiene che l'intervento sia compatibile con l'obiettivo e non in contrasto con la normativa d'uso".

- **A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:**

Il proponente afferma che: "il progetto prevede la messa in esercizio della Diga. La sistemazione dell'area di invaso garantisce la valorizzazione dei corsi d'acqua, come descritto negli obiettivi. Inoltre il ripristino della funzionalità dell'invaso evita l'occupazione da strutture antropiche o attività improprie, come definito nelle direttive. Gli interventi in progetto non alterano sensibilmente la funzionalità della rete ecologica e favoriscono lo sviluppo di nuovi habitat; impediscono l'occupazione delle aree da strutture antropiche ed attività improprie; evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali. In riferimento alla presenza del sedime del bosco che interferisce con lo specchio d'acqua, sicuramente in fase di esercizio non sarà consentita la gestione del bosco basata sulla silvicoltura naturalistica; gli interventi in progetto inoltre possono favorire misure per l'integrazione multifunzionale dell'attività agricola (agriturismo, artigianato) con l'escursionismo naturalistico e il turismo d'arte per via del potenziamento del sistema irriguo delle aree a valle e consentono la limitazione dei fenomeni di abbandono. Per quanto sopra, si ritiene che l'intervento sia compatibile con l'obiettivo e non in contrasto con la normativa d'uso".

- **A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**

Il proponente afferma che: "per via della collocazione extraurbana degli interventi previsti in progetto, non si ritiene che gli stessi siano in contrasto con gli obiettivi previsti per i paesaggi urbani. Le trasformazioni territoriali introdotte dagli interventi previsti in progetto, da intendersi quali nuove infrastrutture del territorio, non alterano o compromettono le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; non alterano il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche. Per quanto sopra, si ritiene che l'intervento sia compatibile con l'obiettivo e non in contrasto con la normativa d'uso".

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che, ai fini dell'aumento della biodiversità e del miglioramento paesaggistico, sia utile e necessario collegare la Compensazione prevista al Progetto di Rete Ecologica della Puglia (RER) che il PPTR prevede con l'obiettivo di potenziare e ripristinare la funzione di connessione dei corridoi ecologici, di contrastare i processi di frammentazione del territorio e di aumentare la funzionalità ecologica e i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale. Una delle due componenti della RER è la Rete per la Conservazione della Biodiversità (REB) per la quale si propongono di seguito alcune prescrizioni. Tali soluzioni progettuali sono in accordo sia con l'art. 60 delle NTA del PPTR *Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali*, sia con il PAF approvato con DGR 22 novembre 2021, n. 1887 *Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione*. Pertanto si ritiene che il progetto, con le prescrizioni riportate nella proposta di provvedimento, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il progetto *"Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Saglioccia in agro di Altamura (BA) – I stralcio"*. Proponente: **CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA**, di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 46, 62, 53, 43, 63, 65 e 66 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- dalle specie arboree previste per il rimboschimento sia esclusa la *Roverella (Quercus pubescens Will.)*, per le caratteristiche igrofile del sito previsto per la compensazione a cui la suddetta specie mal si adatta;
- siano aggiunte le seguenti specie arboree *Salix alba* e *Populus alba*, tipiche dell'habitat di interesse comunitario 92A0 - *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba che sarà eliminato dal disboscamento*;
- la composizione e la percentuale di specie da inserire e disporre secondo lo schema dal centro verso i margini sia la seguente:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Specie arboree 80% (n. 19.140)

- *Pioppo bianco (Populus alba L.) 25%*
- *Salice bianco (Salix alba L.) 25%*
- *Olmo campestre (Ulmus minor Mill.) 25%*
- *Cerro (Quercus cerris L.) 25%*

Specie arbustive 20% (n. 5.530)

- *Prugnolo (Prunus spinosa L.) 40 %*
 - *Biancospino (Crataegus monogyna Jacq.) 30 %*
 - *Rosa selvatica/canina (Rosa sempervirens) L. 10%*
 - *Lentisco (Pistacia lentiscus L.) 10%*
 - *Corniello sanguinello (Cornus sanguinea L.) 5%*
 - *Ligustro (Ligustrum vulgare L.) 5%*
- le operazioni di imboschimento procedano da sud verso nord seguendo parallelamente le pendenze (lungo i fianchi della scarpata) a cominciare dalla parte più prossima al bosco perimetrato, che ad oggi risulta più brulla, creando una continuità naturale con la fascia boscata insediata nel letto dell'incisione;
 - al centro dell'imboschimento siano piantate le specie arboree maggiormente igrofile, vista la maggiore presenza di umidità al centro del solco; man mano che si procederà verso l'esterno siano impiantate le specie arboree meno igrofile e infine gli arbusti. Tale disposizione riprende la struttura dei boschi ripariali naturali, assicura una maggiore rispondenza delle esigenze ecologiche delle specie utilizzate e crea un effetto margine con la formazione di aree ecotonali a maggiore biodiversità;
 - negli anni successivi all'impianto dovranno essere eseguite le cure colturali al fine di garantire un corretto attecchimento delle piantine messe a dimora e un loro adeguato sviluppo, limitando la concorrenza delle erbe infestanti e permettendo loro di superare la crisi di attecchimento dovuta alla carenza di acqua e sostanze nutritive. In particolare nei due anni successivi all'impianto dovranno essere sostituite tutte le fallanze, che si ipotizzano essere intorno al 20% nel primo anno e 10% nel secondo anno sul totale delle piante messe a dimora. Sarà necessario eseguire anche delle irrigazioni di soccorso, nel caso in cui le piantine soffrano per carenza idrica, ed eventualmente delle concimazioni localizzate. Nel III, IV e V anno successivi all'impianto si continueranno le lavorazioni meccanizzate interfila e la zappettatura manuale attorno alle piantine, per evitare di danneggiare le giovani piantine. Nel caso in cui si



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

verificassero annate particolarmente siccitose e le piantine soffrissero per carenza idrica dovranno essere praticate, all'esigenza, irrigazioni di soccorso. Potrebbe essere necessario anche eseguire delle concimazioni localizzate per favorire lo sviluppo delle piantine. Negli anni successivi non dovranno essere realizzati diradamenti nè sfolli.

- tenendo conto che, come indicato dal proponente, nell'area oggetto di rimboschimento è presente una vegetazione dominata da *Arundo donax*, si prescrive di non effettuare l'imboschimento nelle aree occupate dall'*Arundo donax*, in quanto questa specie ad alta resilienza si svilupperebbe velocemente ed in maniera infestante soffocando ed impedendo la crescita delle giovani piantine, determinando un molto probabile insuccesso dell'imboschimento;
- al fine di compensare l'area umida eliminata attraverso il taglio del bosco e di aumentare il grado di biodiversità dell'area, all'interno delle aree occupate da *Arundo donax* sia realizzato uno scavo a profondità variabile max 50 cm, dalla forma non geometrica e con bordi a dolce pendenza utile all'accumulo di acque di scorrimento e di risalita;
- al fine di aumentare l'humus dell'area e la creazione di microhabitat per la fauna e le specie vegetali erbacee e saprofiti, ottenendo un evidente aumento della biodiversità, la biomassa legnosa rinveniente dalle attività di taglio sia posizionata a gruppi sotto forma di cataste nelle aree nella disponibilità del Consorzio ai margini dell'area di compensazione, che deve risultare di 14,5 ha. La cataste di legna dovranno essere realizzate nelle aree di proprietà del Consorzio esternamente sia alle aree oggetto di compensazione sia al bosco esistente. Nello specifico si propone di realizzare le cataste nelle aree aperte a monte del rimboschimento su almeno 4 ha di superficie secondo un disposizione casuale e comunque non distanti più di 10 m una dall'altra. Si potranno utilizzare sia ramaglie, sia tronchi ridotti in pezzi incastrati tra loro, lasciando comunque spazi vuoti. Le cataste dovranno avere un volume compreso tra i 3 m³ e i 5 m³ ed un'altezza compresa tra 50 cm e 150 cm, in funzione anche della dimensione della base e del tipo di materiale.

A lavori ultimati, sulla base del certificato di collaudo o idoneo documento equivalente presentati dal Proponente, tutte le aree oggetto di rimboschimento saranno perimetrate e vincolate come Bene Paesaggistico "Boschi".



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0003161-P del 05.02.2025 (ALLEGATO B) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *“le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superficie impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;*
- *siano rispettate tutte le norme in materia di salvaguardia dell’avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi”.*

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0006489-P del 06.03.2025 (ALLEGATO C) della Soprintendenza Speciale per il PNRR:

- *“a condizione che vengano osservate tutte le prescrizioni così come impartite nel parere istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 1564 dello 05/02/2024 unitamente a tutte le prescrizioni proposte dall’Ufficio regionale.*
- *Si invita a comunicare per iscritto alla medesima Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari la data di inizio dei lavori, il nominativo dell’impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell’art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925.*
- *Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere ex art. 146 del D.lgs. 42/2004, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.*
- *Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell’ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d’opera”.*

La Funzionaria E.Q.

Ing. Grazia Maggio



Grazia Maggio
12.03.2025
09:14:51
GMT+00:00

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
Arch. Vincenzo LASORELLA**



Vincenzo
Lasorella
12.03.2025
10:23:34
GMT+01:00

MIC|MIC_SABAP-BA|05/02/2025|0001564-P

MIC|MIC_SS-PNRR_UO6|05/02/2025|0003161-A

MIC|MIC_SS-PNRR_UO6|05/02/2025|0003161-A| [34.43.01/85.23/2024]

*Ministero della cultura*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di BariSoprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Altamura e Gravina in Puglia (BA) – Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell’ambito degli “interventi di manutenzione straordinaria per l’incremento della sicurezza della diga di Saglioccia in agro di Altamura (BA) – I stralcio”. Nuova Autorizzazione Paesaggistica in deroga di competenza della Giunta Regionale.

Proponente: Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

Bene paesaggistico.

Tutelato ai sensi dell’art. 142 del D. L.vo 42/2004.

Procedimento di autorizzazione in deroga al PPTR ai sensi dell’art 95 delle NTA ai sensi dell’art. 146 del D. L.vo 42/2004.**Risultanze istruttorie.**

In riferimento alla richiesta presentata con la nota inviata dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica con prot. 50712 del 30.01.2025 a codesta Soprintendenza Speciale, acquisita agli atti della Scrivente in data 30.01.2025 prot. 1295, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Il progetto consiste nella manutenzione straordinaria finalizzata a rendere operativa una diga i cui lavori sono stati avviati nel 1977 e completati nel 2010, senza che la stessa sia mai entrata in funzione. La diga si trova in territorio di Altamura e prende il nome dal torrente sul quale insiste, denominato “Saglioccia”. Il progetto prevede una serie di interventi specifici:

1. revamping degli organi di regolazione dello scarico di fondo e della condotta di derivazione esistente;
2. ripristino degli impianti elettrici;

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ba@cultura.gov.it
Sito: sabapba.cultura.gov.it

3. interventi sull'impianto di illuminazione;
4. ripristino della motorizzazione cancelli;
5. realizzazione del nuovo impianto di telecontrollo degli organi di manovra;
6. revisione del sistema topografico del rilievo piano – altimetrico;
7. integrazione e adeguamento della strumentazione di monitoraggio;
8. impianto antiintrusione e citofono;
9. completamento della condotta di derivazione e di collegamento ai distretti irrigui;
10. manutenzione straordinaria sui manufatti esistenti;
11. eliminazione della vegetazione spontaneamente cresciuta nell'invaso per circa 14,50 ettari mediante taglio boschivo con eradicazione.

L'intervento ha ricevuto l'autorizzazione paesaggistica ex art 146 del D. L.vo 42/2004 in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR con Delibera della Giunta Regionale 22 maggio 2023, n. 719 con le seguenti prescrizioni:

1. per le obbligatorie compensazioni boschive pari a 2,5 volte la superficie rimossa, l'individuazione delle aree, le modalità e le tempistiche di esecuzione dovranno essere autorizzate dalla competente Sezione regionale Coordinamento Servizi Territoriali, ai sensi del R.R. n. 21/2013;
2. a seguito dei lavori tutte le aree a vario titolo modificate nella consistenza e nella destinazione saranno oggetto di ripermetrazione ai fini dell'imposizione dei nuovi vincoli, la cui procedura previa presentazione di istanze ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, è in capo al proponente;
3. siano impiantate nelle aree soggette a compensazione le stesse tipologie arboree già presenti nell'area boscata.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 5964 del 18.05.2023 della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

4. le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superfici impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;
5. siano rispettate tutte norme in materia di salvaguardia dell'avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi;
6. siano utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone.

Con la LR n.37 del 29.12.2023 è stato modificato all'articolo 21 della L.R. 1/2023 inserendo il c. 9 bis che prevede che "Per gli interventi e le opere di pubblica utilità, finanziati con i fondi del PNRR, realizzati da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici anche economici, i richiedenti possono beneficiare di contributi, sovvenzioni o altre utilità pubblici di qualunque natura; le garanzie previste dal comma 9 non sono dovute e si applica un rapporto di compensazione pari a 1:1, in deroga a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del regolamento regionale 21/2013".

Con Determina Dirigenziale n. 00824 del 06.12.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha ritenuto di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento in oggetto.

Il progetto, modificato secondo le nuove norme regionali, ora prevede che l'intervento compensativo abbia un'estensione pari a quella oggetto di deforestazione.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ba@cultura.gov.it
Sito: sabapba.cultura.gov.it

L'area per gli interventi di rimboschimento è ubicata nel territorio di Gravina in Puglia (BA)

Le particelle oggetto dell'intervento sono tutelate ai sensi dell'art. 142 del D. L.vo 42/2004 in quanto individuate come fiumi e corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, e in quanto territori coperti da foreste e boschi.

I terreni interessati, inoltre, sono tutelati dal PPTR in quanto UCP – aree soggette a vincolo idrogeologico, UCP – versanti, UCP – aree di rispetto dei boschi, UCP – aree umide, UCP – formazioni arbustive in evoluzione naturale, UCP – prati e pascoli naturali, UCP – area di rispetto delle componenti culturali e insediative.

Il progetto proposto è in contrasto con quanto sancito dagli artt. 43, 46, 53, 62, 63, 65, 66 delle NTA del PPTR, mentre è compatibile con quanto stabilito dall'art. 82 delle NTA.

In base a quanto stabilito dall'art. 95 delle NTA del PPTR, l'intervento può essere realizzato in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA purché si verifichi che le opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.

Nella Relazione illustrativa il Dirigente della Sezione della Regione Puglia ha preso atto di quanto affermato dal proponente in merito all'inesistenza di alternative localizzative, e, valutata la compatibilità con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal PPTR, ha dichiarato di ritenere il progetto compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR con le seguenti prescrizioni:

- dalle specie arboree previste per il rimboschimento sia esclusa la Roverella (*Quercus pubescens* Will.), per le caratteristiche igrofile del sito previsto per la compensazione a cui la suddetta specie mal si adatta;
- siano aggiunte le seguenti specie arboree: *Salix alba* e *Populus alba*, tipiche dell'habitat di interesse comunitario 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* che sarà eliminato dal disboscamento;
- la composizione e la percentuale di specie da inserire e disporre secondo lo schema dal centro verso i margini sia la seguente:
 - Specie arboree 80% (n. 19.140)
 - Pioppo bianco (*Populus alba* L.) 20%
 - Salice bianco (*Salix alba* L.) 20%
 - Olmo campestre (*Ulmus minor* Mill.) 20%
 - Cerro (*Quercus cerris* L.) 20%
 - Specie arbustive 20% (n. 5.530)
 - Prugnolo (*Prunus spinosa* L.) 40 %
 - Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.) 30 %
 - Rosa selvatica/canina (*Rosa sempervirens* L.) 10%
 - Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) 10%
 - Corniello sanguinello (*Cornus sanguinea* L.) 5%
 - Ligustro (*Ligustrum vulgare* L.) 5%
- le operazioni di imboscamento procedano da sud verso nord seguendo parallelamente le pendenze (lungo i fianchi della scarpata) a cominciare dalla parte più prossima al bosco perimetrato, che ad oggi risulta più brulla, creando una continuità naturale con la fascia boscata



insediata nel letto dell'incisione; al centro dell'imboschimento siano piantate le specie arboree maggiormente igrofile, vista la maggiore presenza di umidità al centro del solco; man mano che si procederà verso l'esterno siano impiantate le specie arboree meno igrofile e infine gli arbusti. Tale disposizione riprende la struttura dei boschi ripariali naturali, assicura una maggiore rispondenza delle esigenze ecologiche delle specie utilizzate e crea un effetto margine con la formazione di aree ecotonali a maggiore biodiversità;

- negli anni successivi all'impianto dovranno essere eseguite le cure colturali al fine di garantire un corretto attecchimento delle piantine messe a dimora e un loro adeguato sviluppo, limitando la concorrenza delle erbe infestanti e permettendo loro di superare la crisi di attecchimento dovuta alla carenza di acqua e sostanze nutritive. In particolare nei due anni successivi all'impianto dovranno essere sostituite tutte le fallanze, che si ipotizzano essere intorno al 20% nel primo anno e 10% nel secondo anno sul totale delle piante messe a dimora. Sarà necessario eseguire anche delle irrigazioni di soccorso, nel caso in cui le piantine soffrano per carenza idrica, ed eventualmente delle concimazioni localizzate. Nel III, IV e V anno successivi all'impianto si continueranno le lavorazioni meccanizzate interfila e la zappettatura manuale attorno alle piantine, per evitare di danneggiare le giovani piantine. Nel caso in cui si verificassero annate particolarmente siccitose e le piantine soffrissero per carenza idrica dovranno essere praticate, all'esigenza, irrigazioni di soccorso. Potrebbe essere necessario anche eseguire delle concimazioni localizzate per favorire lo sviluppo delle piantine. Negli anni successivi non dovranno essere realizzati diradamenti nè sfolli;
- tenendo conto che, come indicato dal proponente, nell'area oggetto di rimboschimento è presente una vegetazione dominata da *Arundo donax*, si prescrive di non effettuare l'imboschimento nelle aree occupate dall'*Arundo donax*, in quanto questa specie ad alta resilienza si svilupperebbe velocemente ed in maniera infestante soffocando ed impedendo la crescita delle giovani piantine, determinando un molto probabile insuccesso dell'imboschimento;
- al fine di compensare l'area umida eliminata attraverso il taglio del bosco e di aumentare il grado di biodiversità dell'area, all'interno delle aree occupate da *Arundo donax* sia realizzato uno scavo a profondità variabile max 50 cm, dalla forma non geometrica e con bordi a dolce pendenza utile all'accumulo di acque di scorrimento e di risalita;
- al fine di aumentare l'humus dell'area e la creazione di microhabitat per la fauna e le specie vegetali erbacee e saprofiti, ottenendo un evidente aumento della biodiversità, la biomassa legnosa rinveniente dalle attività di taglio sia posizionata a gruppi sotto forma di cataste nelle aree nella disponibilità del Consorzio ai margini dell'area di compensazione, che deve risultare di 14,5 ha;
- a lavori ultimati, sulla base del certificato di collaudo o idoneo documento equivalente presentati dal Proponente, tutte le aree oggetto di rimboschimento saranno perimetrate e vincolate come Bene Paesaggistico "Boschi".

Tutto quanto sopra premesso, questa Soprintendenza, considerando che l'intervento prevede interventi necessari per mettere in sicurezza e attivare la Diga sul torrente Sagliocchia, edificata verso gli anni Settanta del secolo scorso, tenuto conto dello stato attuale dei luoghi e dell'evidente mancanza di alternative



localizzative, concordando con le valutazioni del competente Ufficio regionale, per quanto di competenza, **comunica a codesta Soprintendenza Speciale il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento e suggerisce di confermare tutte le prescrizioni proposte dal Ufficio regionale, suggerendo le ulteriori prescrizioni già rilasciate nel parere autorizzativo precedente:**

- le nuove strade siano realizzate senza aumento delle superficie impermeabili, garantendo il passaggio di piccoli animali;
- siano rispettate tutte le norme in materia di salvaguardia dell'avifauna, anche prevedendo la posa in opera di nidi artificiali compensativi.

Considerando quanto riportato nella Determina Dirigenziale n. 00824 del 06.12.2024 in merito di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento ovvero che il provvedimento "fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico; [...] fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.L.vo. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.L.vo 163/2006 e smi.", questa Soprintendenza ribadisce che le strutture interessate dall'intervento risultano avere meno di 70 anni, e quindi, non sono sottoposte alle tutele previste dalla Prima Parte del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ma ritiene necessario che siano ribaditi gli obblighi del rispetto di quanto sancito dall'art. 41 del D. L.vo 36/2023 in materia di archeologia preventiva in capo al Consorzio, considerando l'estensione dell'intervento.

Questo Ufficio rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Soprintendenza Speciale e resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Soprintendente
arch. Giovanna CACUDI*

Pratica evasa in data 03.02.2025
Responsabile del procedimento
arch. Mara Carcavallo

Istruttoria amministrativa Paola Carcavallo

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. L.vo 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



GIOVANNA
LUISA
MARIA
CACUDI
MINISTERO
DELLA
CULTURA
04.02.2025
22:53:48
GMT+02:00



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: sabap-ba@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ba@cultura.gov.it
Sito: sabapba.cultura.gov.it

MIC\MIC_SS-PNRR_UO6\06\03\2025\0006489-P

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e
Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del
Paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Alla Soprintendenza ABAP per la città
metropolitana di Bari
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Al Comune di Altamura
protocollo.generale@pec.comune.altamura.ba.it

Allegato n. 1 (nota SABAP-BA prot. n. 1564 dello 05/02/2025)

Oggetto: **Altamura e Gravina in Puglia (BA), diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA)**

Dati catastali: fg. 146, 159, 232, 234 mapp. 171, 172, 173, 174, 52, 177, 82, 9, 95, 176, 80, 81, 97,98, 29, 133, 71, 65, 26

Tutela ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. – PPTR – ambito paesaggistico “Alta Murgia”.

Progetto: Intervento di trasformazione con compensazione boschiva nell’ambito degli “interventi di manutenzione straordinaria per l’incremento della sicurezza della diga di Sagliocchia in agro di Altamura (BA) – I stralcio”.

Procedimento: parere ai sensi dell’art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Richiedente: Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL’ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 CON PRESCRIZIONI - INTEGRAZIONE DEL PARERE GIA' RESO CON PROT. 5393 DEL 24.02.2025

Visto il D.lgs. n. 368/1998, “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723 4333

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it - ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Visto il D.L. n. 22/2021, “Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri” (convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2021), con cui, ai sensi dell’art. 6, comma 1, il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è stato ridenominato “Ministero della cultura”;

Visto il D.lgs. n. 42/2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

Visto il D.P.C.M. n. 169/2019, “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, per quanto ancora vigente;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024 n. 57 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

Visto il D.L. n. 77/2021, “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), e in particolare l’art. 29, comma 2, come modificato dal D.L. n. 13/2023, art. 20, comma 1, per cui: “La Soprintendenza Speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l’attività istruttoria”;

Considerato che ai sensi dell’art. 29, comma 3, del D.L. n. 77/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della cultura;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l’incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e dell’articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n.57, i poteri direttivi concernenti l’ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell’incarico al dirigente titolare;

In riscontro all’istanza della Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica con nota prot. n. 50712 del 30/01/2025 trasmessa alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari (assunta al protocollo SABAP-BA con n. 1295 del 30/01/2025) volta ad ottenere il parere ai sensi dell’art. 146 del D.lgs. 42/2004 al progetto in oggetto;

Vista la proposta di provvedimento favorevole con prescrizioni a firma del Responsabile regionale della tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 146 comma 7 del D.lgs. 42/2004;

Considerato che le opere per le quali si richiede il parere di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR costituiscono variante ad un intervento finanziato con fondi FSC, autorizzato con Delibera della Giunta Regionale 22 maggio 2023 n. 719, per il quale la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari aveva espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 5964 del 18/05/2023;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta a questa Soprintendenza Speciale PNRR per il tramite della Soprintendenza ABAP;

Valutato il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 1564 dello 05/02/2024 (assunta al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con n. 3161 dello 05/02/2024);

Preso atto che con Determina Dirigenziale n. 00824 del 06.12.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha ritenuto di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l’intervento in oggetto;

Considerato che, allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto risultano compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale interessato dalle stesse, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel summenzionato parere della Soprintendenza;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723 4333

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it - ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ritenuto, pertanto, di condividere il citato parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza, che si acquisisce interamente e che costituisce parte integrante del presente provvedimento, in quanto atto a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto mantenendone l'integrità;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004**

la realizzazione delle opere previste di cui all'oggetto, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, a condizione che vengano osservate tutte le prescrizioni così come impartite nel parere istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari con nota prot. n. 1564 dello 05/02/2024 unitamente a tutte le prescrizioni proposte dall'Ufficio regionale.

Si invita a comunicare per iscritto alla medesima Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925

Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere ex art. 146 del D.lgs. 42/2004, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.

Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera.

Il Capo del Dipartimento Avocante
dott. Luigi LA ROCCA

(Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01.08.2024)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723 4333

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it - ss-pnrr@pec.cultura.gov.it